

Ravenna

TRAFFICO PORTUALE

La manutenzione del ponte assegnata a un consorzio di cui fa parte l'Acmar

L'accordo vale circa cinque milioni e sarà attivo per i prossimi 4 anni
Nella società anche Dz e Nordelettrica

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

L'Autorità portuale di Ravenna ha individuato l'azienda che si occuperà del servizio di gestione e manutenzione del ponte mobile. Un compito molto delicato, che in passato ha vissuto alcune traversie, e che porterà il consorzio Ceir ad occuparsi di uno degli snodi vitali della mobilità ravennate. Del consorzio fanno parte tre aziende: la forlivese Dz Engineering, la cooperativa ravennate Acmar e Nordelettrica impianti, azienda di Fusignano. L'assegnazione al consorzio è avvenuto nella seconda metà di novembre. Il valore complessivo dell'accordo quadro tra Autorità portuale e Consorzio è di poco inferiore a cinque milioni di euro (per l'esattezza 4,967 milioni).

Fino al 2018 il ponte mobile era stato gestito da Azimut, poi la sua manutenzione era tornata in capo all'Autorità portuale di Ravenna. In passato tra i vertici dell'ente

di via Antico Squero (quando presidente era Galliano Di Marco) e il Comune c'era anche stato qualche screzio sulla gestione, con Ap che riteneva esaurito il suo compito di gestione del ponte. Protesta poi rientrata negli anni successivi, anche se secondo Alvaro Ancisi - consigliere di Lista per Ravenna - dovrebbe essere in effetti il Comune ad occuparsi della gestione e della manutenzione del ponte, in forza di un accordo risalente al 2006 secondo il quale l'opera sarebbe stata pagata dall'Autorità portuale, in quanto funzionale al traffico merci, ma sarebbe stato compito dell'amministrazione cittadina tutto ciò che attiene alla sua gestione.

Inaugurato nel 2010

Nel suo primo decennio di vita il manufatto che collega le due sponde del canale e che ha sostituito nel 2010 il vecchio collegamento a pedaggio, ha vissuto alterne vicende. A pagarlo (11 milioni di euro) era stata Autorità



Il ponte mobile sarà gestito da un consorzio di tre imprese

LA STORIA DELLA STRUTTURA

Inaugurato nel 2010, nei primi anni il manufatto ha vissuto alterne vicende con mancate aperture

portuale e nei suoi primi tre anni di vita si è aperto una manciata di volte. Nel 2013 la mancata apertura aveva bloccato il passaggio della Madonna Greca. Causa di quel malfunzionamento erano stati i topi che, a quanto pare, avevano rosicchiato alcuni cavi necessari alla manovra. Stesso copione ma colpevole diverso un anno dopo: il ponte non si aprì a

fine 2014 impedendo una veleggiata in Darsena e bloccando una settantina di barche. In quel caso fu errore umano. Dopo quell'episodio il ponte fu affidato ad Azimut e la situazione è migliorata, senza disagi e con aperture periodiche per verificarne la funzionalità. Anche negli ultimi anni non ci sono più stati problemi. Ora si entra in una nuova era.